

**ENOLOGIA.** La casa vinicola veronese entra in «Les Hénokiens»

## Guerrieri Rizzardi nel club delle aziende bicentenarie

Maria Cristina, Giuseppe e Agostino si occupano dell'azienda di famiglia che ha avuto origine nel 1678

Guerrieri Rizzardi è recentemente entrata a far parte de Les Hénokiens (International association of bicentenary family companies), che conta solo quarantaquattro membri, in rappresentanza di diversi settori produttivi. Les Hénokiens raccoglie quelle aziende che rispondono a tre requisiti fondamentali: sono in attività da almeno duecento anni, gli attuali titolari sono discendenti diretti del fondatore, la famiglia si è sempre occupata dell'azien-

da senza interruzioni.

«È un onore per Guerrieri Rizzardi essere stata chiamata a far parte di un'associazione così prestigiosa», commentano Maria Cristina, Giuseppe e Agostino Guerrieri Rizzardi, «i cui membri, di cui quattordici italiani, hanno le sedi aziendali in nove diversi Paesi: Italia, Francia, Germania, Austria, Giappone, Olanda, Svizzera, Belgio, Inghilterra». I componenti italiani sono Amarelli (1931), Augustea (1629), Barovier & Toso (1295), Cartiera Mantovana (1615), Confetti Mario Pelino (1783), Bortolo Nardini (1779), Pietro Beretta (1526), Fratelli Piacenza (1733), Garbellotto (1775),



La famiglia Guerrieri Rizzardi

Guerrieri Rizzardi (1678), Lanificio G.B. Conte (1757), Monzino (1750), Stabilimento Colbachini (1745), Vitale Barberis Canonico (1663).

Presente fin dal XV secolo

nel campo della vitivinicoltura veronese, Guerrieri Rizzardi è proprietaria di vigneti e cantine in ognuna delle zone Classiche di Verona: Valpolicella, Bardolino e Soave. Controlla la produzione dei suoi vini di alta gamma dal vigneto alla distribuzione in Italia e in molteplici paesi all'estero.

Tra gli obiettivi dell'associazione Les Hénokiens, quello di testimoniare la capacità di adattamento delle imprese più «anziane», dimostrare che questo tipo di attività può essere un modello per l'economia del futuro, incoraggiare la trasmissione dei valori culturali e tradizionali delle imprese familiari, garantendo la loro continuità e favorire gli scambi di esperienze tra le società bicentenarie.

Il nome dell'associazione è preso da Henok, il patriarca biblico che visse 365 anni, padre di Matusalemme. •